

S. Marco evangelista (festa)

LUNEDÌ 25 APRILE

V settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mai abbandoni il tuo gregge
nel giorno, e nella notte
tu vegli a difesa
da ogni assalto
del grande nemico
che hai già vinto
nel sangue versato.
Come custodi
ci hai dato gli apostoli,
tuoi testimoni
nel lungo cammino
verso il ristoro
di acque abbondanti,
di verdi pascoli in cui riposare.
È nello Spirito
che essi ci guidano a te,*

*sorgente di ogni dolcezza:
perché tu solo
sei cibo e bevanda
a quanti cercano
il volto del Padre.
A te ogni gloria,
o Cristo pastore,
Agnello eletto
che il gregge hai salvato:
insieme al Padre
e allo Spirito santo
gloria e potenza
nei secoli eterni.*

Salmò CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,

l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno (1Pt 5,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, dacci solide fondamenta!**

- Se non siamo capaci di rimanere saldi nella fede e nella promessa.
- Se le preoccupazioni riempiono il nostro cuore e ci rendono pesanti.
- Se ci pesa accettare l'umiliazione e rimanere sotto la tua mano.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mc 16,15

«Andate in tutto il mondo,
predicate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia.

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1PT 5,5B-14

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁵rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

⁶Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, ⁷riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. ⁸Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. ⁹Resistetegli saldi nella

fedele, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

¹⁰E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. ¹¹A lui la potenza nei secoli. Amen!

¹²Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! ¹³Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio.

¹⁴Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁶I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

⁷Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **Rit.**

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1COR 1,23A.24B

Alleluia, alleluia.

Noi annunciamo Cristo crocifisso:
potenza di Dio e sapienza di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante l'annunzio missionario del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sia, attraverso i secoli, segno visibile della tua santità, e in nome tuo trasmetta agli uomini le verità che sono via al cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli, proclamiamo nel canto la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il dono ricevuto alla tua mensa ci santifichi, Signore, e ci confermi nella fedeltà al Vangelo, che san Marco ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Più che autentico

Gli ultimi versetti del vangelo che la Chiesa ascolta nella festa liturgica di san Marco non sono stati scritti dallo stesso autore del più antico libro sul mistero pasquale di Gesù. Il lessico, la sintassi, l'incedere narrativo, ogni dettaglio suggerisce di credere che un diverso autore abbia voluto aggiungere al Vangelo di Marco una seconda finale, utile per accomodare la sua apparente incompiutezza. Così, in calce alla scena delle donne che fuggono impaurite dopo aver udito l'annuncio pasquale, sono stati aggiunti episodi e parole attinti – con tutta probabilità – dagli altri vangeli: «In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato”» (Mc 16,15-16).

Eppure questa finale aggiunta, pur non essendo autentica, è da sempre considerata preziosa e ispirata da Dio per la vita dei cre-

denti. Qui sta la prima grande rivelazione offerta da questa festa liturgica. La forma canonica del secondo vangelo ci insegna che una cosa può non essere genuina eppure, al contempo, limpida-mente vera. Il corollario di questa sorprendente considerazione si traduce in una notizia confortante, perché ci induce a riflettere sul fatto che anche quando non siamo o non ci sentiamo pienamente autentici – magari perché portiamo i segni di traumi, divisioni e avvenimenti – possiamo sperare che la nostra vita diventi ugualmente una parola di verità.

La riflessione dell'apostolo Pietro, di cui Marco, secondo la tradizione, è stato appassionato discepolo, sembra voler orientare il cuore dei credenti verso questo orizzonte di speranza, dove ciò che maggiormente conta non è apparire forti ma esserlo realmente: «Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi» (1Pt 5,6-7). Il modo in cui il Signore si prende cura della vita dei suoi discepoli ha sempre di mira il cuore e le radici, mai la forma e l'esteriorità. La terapia di un amore vero non può mai evitare lo scandalo della sofferenza, ma si spinge fino a scoprire cosa si nasconde oltre il suo mistero: «E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!» (5,10-11).

Nella festa dell'evangelista Marco siamo tutti invitati a ritrovare fiducia nella possibilità che anche la nostra vita possa dire la verità della pasqua del Signore, senza necessariamente dover esibire il distintivo dell'autenticità. La misericordia versata in noi è il fondamento nuovo e imperituro che ci abilita a poter andare «dappertutto» (Mc 16,20), nella gioia e nella speranza di poter essere testimoni di un vangelo eterno e universale. La promessa con cui Gesù si congeda dai suoi amici, prima di ascendere al Padre, rivela che la maturità di un'esperienza umana e di un cammino di fede assume valore testimoniale non tanto nella misura in cui si compiono prodigi e azioni straordinarie, ma in quanto si diventa segno di speranza con una vita capace di indicare la guarigione ricevuta e sperimentata: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (16,17-18).

Signore risorto, oggi ci conforti con la meravigliosa speranza che, anche quando ci sentiamo un'ombra che cammina, gli altri possano già vedere la luce della tua opera in noi. Aiutaci a riconciliarci con la necessità di questa maschera, sotto la quale tu curi le nostre ferite per renderci testimoni più che autentici e inconsapevoli della tua pasqua.